

matica. Ambedue contengono molto olio denso aromatico, il quale è stimato cefalico antisterico, giova nelle lipotomie, nelle debolezze di stomaco, nelle paralisi, untandone lo scrobicolo del cuore e la parte malata.

Noce vomica. *of.* *Semi.*
Strychnos nux vomica. Lin.

Sono semi rotondi compressi orbicolati, ricoperti di un tomento o velluto di colore di tabacco, che si trovano in un frutto carnoso indiano. Siccome si assomigliano un poco nel di sopra al cappello di un piccolo fungo, sono anche detti *Funghi di Levante*, e sono deleteri per l'ordine delle fiere. Sono presentemente considerati questi semi come potentissimi controstimolanti, con virtù emetica, antelmintica, affine alla fava di S. Ignazio. La dose in polvere è da un grano a due, ed in caso di mania fino a sei grani e più aumentando gradatamente. L'estratto alcoolico ha più forza. L'energia della noce vomica dipende dalla *Stricnina* (*Vedi Stricnina*). Oltre questa sostanza alcalina Pellettier e Caventou vi hanno trovato anche della *Brucina* (*V. Angustura falsa*).

Occhi di Granchio. *of.* *Concrezioni di*
Cancer Astacus. Lin. *carb. di calce.*

Sono certi ossi rotondi, impropriamente detti occhi di granchio, da una parte convessi, dall'altra concavi, composti di carbonato di calce, e di una sostanza gelatinosa, che perdono lavandoli nell'acqua, quando si preparano. Il crostaceo chiamato *Cancer Astacus* da Linneo, ha due dei detti ossi, o concrezioni terrose, situate nella parte inferiore dello stomaco. Oggidì non sono in uso (*Vedi Carbonato di Calce*).

Olio di bene. *of.*

Guilandina Moringa. *Lin.*

Hyperanthera Moringa. *Wil.*

Moringa oleifera. *Pers.*

Albero indiano il di cui legno è conosciuto sotto il nome di *Legno nefritico*.

I suoi frutti o noccioli danno per espressione l'olio di Behen ed ebbero il nome di *Noce Behen*, *Ghianda unguentaria*, *Balano mirepsico*. L'olio di Behen è purgante preso internamente, in frizioni è risolvante; è stimabile perchè difficilmente irrancidisce, si unisce facilmente agli oli essenziali, ed ai balsami, e perciò è ricercato dai falsificatori di queste sostanze.

Olio di sasso, o Petroleo. *of. Bitume.*

Nafta impura.

Distilla naturalmente questa sostanza infiammabile da alcune rupi, o si raccoglie alla superficie di alcuni laghi. Ha un odore penetrante e nauseante. Si trova adoprato per le frizioni, come risolvante, stimolante, nei dolori e nelle paralisi.

Olivo.

Olio, Foglie.

Olea europea. *Lin.*

Dalle olive si estrae l'olio comune, che serve di lubrificante, ed è la base di molti cerotti e di altri medicamenti. Le foglie di olivo seccate, e polverizzate sono proposte nelle febbri intermittenti, come succedanee della china, ed alla stessa dose.

Olmo. Olmo piramidale. *of. Corteccia dei*
Ulmus campestris. Lin. rami giovani.

Il decotto di scorza d'olmo si è sperimentato utile nelle malattie cutanee, tanto per bevanda, che adoprato per bagno. Virtù astringente, deprimente.

Dose: due once di corteccia in due libbre di acqua, da ridursi alla metà.

Opoponaco. *of.* *Gomma resina.*

Pastinaca Opoponax. *Lin.*

Questa gomma resina è di colore bruno, di odore ingrato, di sapore amaro e bruciante. È lodata nell'asma umorale, nelle tossi senili, nelle paralisi, entra in molti composti. Dose: da mezzo scropolo ad una dramma.

Opio. *of.* *Gomma resina o*

Papaver somniferum. *Lin. sugo condensato.*

Il sugo latteo che gemono i papaveri, condensato e seccato dà l'ottimo *Opio bianco*, riserbato per i magnati della Turchia. L'*Opio* detto *Tebaico* è il sugo espresso dei capi dei detti papaveri. L'*oppio* detto *Meconio* è il sugo dei detti capi dopo aver dato l'*oppio bianco*, unito al sugo delle foglie. L'*oppio tebaico* ha un colore scuro, sapore amaro, odore proprio narcotico. Viene in gruppi, o pani involtati nelle medesime foglie di papavero seccate, e spesso in quelle di una romice, della quale si vedono anche i semi. Tutti riguardano l'*oppio* come narcotico sedativo; ma in dosi abbondanti è un forte eccitante.

Sertuerner ha fatto un lavoro singolare sull'*oppio*, mediante il quale è giunto a separare una base alcalina, la sola che contiene le principali proprietà dell'*oppio*. Chiamano i chimici questa sostanza particolare col nome di *Morfina*. Tre mezzi grani di *Morfina*, presi coll'intervallo di mezz'ora tra l'uno e l'altro, produssero in diversi soggetti un avvelenamento. Le altre sostanze dell'*oppio* furono sperimentate senza forza.

Combinata la *Morfina* coll'acido nitrico, o col tartarico si formano dei sali sommamente velenosi; coll'aceto, il sale che risulta sembrò all'autore emetico.

La *Morfina*, sostanza alcalina, trovasi nell'oppio combinata con un acido particolare che chiamasi acido *Meconico* il quale, formando un *Meconato di Morfina*, rende più mite la forza della *Morfina* stessa.

Sertuerner fa rilevare la gran differenza che passa fra l'estratto d'oppio fatto coll'acqua fredda, e quello fatto colla calda; il primo è più attivo, perchè contiene più meconato di morfina del secondo. Fa pure osservare, che le tinture oppiate debbono farsi coll'alcool perfetto e puro.

L'oppio contiene ancora un'altra sostanza particolare la quale è stata detta *Narcotina* e dalla quale sembra che dipendono gli effetti irritanti che si provano dall'uso dell'oppio (*Vedi estratto di oppio privato di Narcotina*).

I capi di papavero indigeno, trattati coll'i stessi mezzi, non dettero nè morfina, nè acido meconico. Ciò dipende probabilmente dal clima, che non essendo quanto basta temperato, la pianta del papavero non può acquistare la necessaria maturità.

L'uso dell'oppio, e delle sue preparazioni è estesissimo in medicina adoprandosi internamente ed esternamente con grandissimo profitto.

Le osservazioni pratiche hanno dimostrato, che grandi vantaggi si ottengono dalle diverse preparazioni di oppio, ogni qualvolta sieno prescritte nelle malattie accompagnate da una diatesi astenica, ed in dosi convenienti. Sotto questo punto di vista è stato usato con vantaggio nelle affezioni spasmodiche convulsive, nelle coliche, negli isterismi; colla china per le febbri intermittenti, nella dissenteria cronica, nella diarrea, nell'itterizia con spasmo, nel vaiolo, ed in quasi tutte le febbri nervose, a tempo opportuno. Può giovare nei patemi di animo, nelle veglie pertinaci, nelle tossi croniche, nei dolori reumatici.

Esternamente giova per le punture degli insetti

velenosi nostrali, come api, vespe, calabroni, per le scottature di acido solforico, ed in frizioni col sugo gastrico.

Dose: da mezzo grano a un grano, e a grano a grano a dosi molto grandi, come di uno scropolo e più, in un'intera giornata ma si richiede una gran cautela. (*Vedi Morfina*).

Origano. of. Erba.

Origanum vulgare. Lin.

Aromatica, cefalica, stimolante.

Ortica. of. Erba.

Urtica urens. Lin.

— dioica. *Lin.*

Due sono le ortiche che nascono comunemente per tutto. Una più piccola e più abbondante è la *urens*, l'altra è più grande. In medicina si preferisce la prima e si adopera il suo sugo espresso, il quale è stimato refrigerante, e specifico nelle emorragie, e specialmente nell'emottisi; e ciò più per antica tradizione, che per decisi esperimenti. Dose del sugo: dramme due, più volte in un giorno.

Orzo. Orzo perlato. of. Seme.

Hordeum distichum. Lin.

— vulgare. *Lin.*

— Zeocriton. *Lin.*

Stimano in medicina per i decotti l'orzo nudo, o mondo. L'orzo di Germania o perlato è preso dalla specie detta *Zeocriton*, ed arrotato fra due pietre ruvide, perchè perda le punte, e la buccia, si rotonda, e diviene bianco farinoso. Così preparato ci viene dalla Germania, ed è proposto come un buon nutriente, cotto in minestra. Il decotto dell'altro orzo si usa con tè tisana nei mali catarali, e per fomenta o lavanda nelle malattie cutanee. L'orzo oltre l'amido, un poco di glutine,

la gomma, lo zucchero, contiene anche una sostanza particolare polverosa chiamata *Ordeina*.

Ostrica. of.

Testaceo.

Ostrea edulis. Lin.

Sono proposti in medicina i gusci o valve di questa conchiglia, i quali sono composti di carbonato di calce come la madreperla.

Papavero bianco. of.

Cassule immatu-

Papaver somniferum. Lin. re, Seme, Erba.

È questa la stessa specie che dà l'oppio, perciò le cassule immature seccate contengono della sostanza narcotica. Il seme contiene un olio dolce non narcotico.

Papavero erratico. of.

Fiori.

Papaver Rhoeas. Lin.

Essendo congenere del Papavero comune, ha delle proprietà di esso. Si preferiscono di questa pianta i petali sotto il nome di *Rosolacci* per farne decotto, e si usano per calmare le tossi specialmente dei bambini. Dose: mezza dramma in una libbra di acqua.

Pareira brava. of.

Radici.

Cyssampelos Pareira. Lin.

Menispermum. Abutua. W.

Abutua rufescens. Heritier.

È una radice grossa, spesso quanto un braccio, legnosa, di fuori scura tendente al nero, internamente giallastra con strie, stelle, e cerchi concentrici. È reputata controstimolante, e si usa nei dolori nefritici, nella disuria ed itterizia. Dose: in sostanza da grani dieci ad uno scropolo. Per decotto: un'oncia in due libbre di acqua, da prendersi in 24. ore.

Parietaria. of.

Erba.

Parietaria officinalis. Lin.